



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

E' attivato presso il Dipartimento di Economia e Impresa il "Corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo", classe LM-77.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

1. Il "Corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo" intende fornire agli studenti approfondite conoscenze in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, ottenute attraverso la combinazione di insegnamenti e attività professionalizzanti che permettano loro di affrontare le problematiche aziendali in un'ottica integrata attraverso una conoscenza quanto più possibile completa degli strumenti necessari per svolgere le attività di consulenza e di controllo dei processi aziendali.

La logica del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline relative alle tematiche aziendali, giuridiche, statistico-matematiche e economiche, con lo scopo di affrontare in maniera interdisciplinare le problematiche connesse alla ragioneria, anche in ambito internazionale, alla *governance*, alla valutazione d'azienda, al controllo direzionale, all'analisi dei mercati finanziari ed agli strumenti per la costruzione e gestione dei portafogli.

Lo scopo del corso, coerentemente con la logica progettuale, è quindi quello di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole nei diversi ambiti, spesso tra di loro assai diversificati, nei quali si possono sviluppare le attività professionali connesse all'amministrazione e al controllo delle aziende e alla Finanza; questo comporta, come in precedenza già specificato, non solo l'erogazione di conoscenze specialistiche nelle materie strettamente aziendali, ma anche l'acquisizione, da parte degli studenti, della necessaria strumentazione matematico-statistica e delle regole che definiscono il panorama giuridico in cui debbono operare le aziende ed i loro consulenti; tutto questo viene riflesso dalla presenza nelle

attività caratterizzanti di diversi insegnamenti tra cui quelli afferenti ai settori dell'Economia Aziendale (SECS-P/07), dell'Economia degli Intermediari Finanziari (SECS-P/11), della Statistica Economica (SECS-S/03), dei Metodi Matematici dell'Economia (SECS-S/06).

Per quello che riguarda l'interazione tra gli obiettivi formativi ed il mondo del lavoro, lo scopo del progetto formativo è quello di fornire le adeguate conoscenze teoriche e pratiche per garantire agli studenti diverse opportunità di lavoro nell'ambito delle professioni contabili, sia connesse alla libera professione sia in aziende private operanti nel campo amministrativo, contabile, della consulenza e più in generale dell'industria e dei servizi e nell'ambito finanziario-bancario, con particolare attenzione all'*investment banking*, alla finanza di impresa e all'*asset management*.

Lo sbocco professionale legato alle professioni contabili ha storicamente costituito uno dei naturali approdi dei laureati in discipline economiche.

Tuttavia la crescente complessità della gestione aziendale richiede, come dimostrato anche dalle recenti riforme di molti ordini professionali, l'acquisizione di competenze specialistiche; per tale motivo nel percorso formativo sono affrontate tematiche aziendali (la ragioneria internazionale, la *governance*, l'*internal auditing*, la valutazione d'azienda) e giuridiche (la responsabilità d'impresa e il diritto penale commerciale) che mirano a sviluppare, ed in parte a superare, le tradizionali conoscenze che da sempre fanno parte del bagaglio cognitivo dei professionisti in materia contabile.

Lo sbocco occupazionale relativo alle attività professionali specialistiche nel segmento dei mercati finanziari, sia in banche di investimento e società di gestione del risparmio che in banche commerciali, ha avuto in questi anni un forte sviluppo, che ha determinato la nascita di nuovi segmenti di mercato che necessitano di spiccate competenze e professionalità; per tale motivo sono state inserite nel percorso formativo, accanto alle nozioni aziendali e giuridiche, anche tematiche innovative per garantire agli studenti che intendono specializzare la loro preparazione in questo ambito anche la possibilità di disporre di strumenti tecnici adeguati alla complessità dei mercati.

Il percorso formativo, che prevede anche lo svolgimento di attività professionalizzanti (come tirocini, *stage* ed altre attività) in imprese, enti o in società di consulenza direzionale, e il perfezionamento di abilità informatiche, si conclude con la redazione di un elaborato scritto che dovrà contenere elementi di originalità, sotto la supervisione di un docente di uno dei corsi di laurea del Dipartimento.

2. Il corso mira a far acquisire allo studente le seguenti conoscenze:

- solida preparazione nelle discipline aziendali, economiche, giuridiche e statistico-matematiche nonché una conoscenza approfondita dei concetti e delle tecniche che caratterizzano il profilo scientifico-professionale;
- conoscenza approfondita dei concetti e delle tecniche sviluppate nel campo del controllo aziendale sia nell'ambito delle libere professioni dell'area economica sia in quello della finanza;

e le seguenti competenze:

- competenze adeguate per risolvere problemi sia nell'ambito delle professioni contabili sia in quelle della finanza;
- uso delle metodologie contabili ad un livello avanzato e di quelle quantitative per l'analisi dei problemi, con un approccio applicativo. Il laureato è dunque in grado di gestire un'azienda, ma anche di svolgere attività di controllo avanzato in un'impresa o in un ente, nonché operare nei settori della finanza quantitativa, in possesso dunque allo stesso tempo di capacità tecnico-operative e strategiche, che gli consentono di affiancare alla specializzazione una notevole versatilità.

3. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti.

4. I principali sbocchi per il laureato in Amministrazione, Finanza e Controllo sono da individuarsi in:

- figure professionali e carriere manageriali e direttive nelle funzioni contabili, amministrative, di controllo e di direzione di imprese/aziende di diverso tipo e dimensione;
- figure professionali e carriere manageriali e direttive nelle funzioni dell'analisi e della gestione finanziaria nelle diverse imprese del settore finanziario e creditizio (banche commerciali e di investimento, SGR, assicurazioni, e altri intermediari finanziari);
- figure professionali e carriere manageriali e direttive nelle funzioni della misurazione e gestione dei rischi, del suo monitoraggio nelle istituzioni finanziarie e nelle imprese industriali e commerciali
- carriere manageriali e direttive nelle funzioni del *trading* di strumenti finanziari evoluti, dell'ingegneria finanziaria, e nei *desk* clientela corporate ed istituzionale di banche di investimento;
- carriera manageriale in società di revisione;
- carriera manageriale in società di consulenza aziendale e di *advisory*;
- libera professione di Dottore Commercialista;
- attività di consulente finanziario;
- posizioni di funzionari e manager di istituzioni addette all'operatività e al controllo dei mercati.

La laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo consente altresì l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, secondo le procedure di accesso regolamentate dal predetto albo.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di laurea magistrale è ad accesso libero.
2. Gli studenti che intendono iscriversi al "Corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo" devono essere in possesso della laurea triennale nelle classi L-18 o L-33. o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.



3. L'accesso al corso di laurea magistrale può avvenire anche per chi è in possesso di laurea triennale in altre classi, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, o di laurea relativa al previgente ordinamento quadriennale, purché in possesso dei seguenti requisiti curriculari, riferibili alla conoscenza delle discipline di base in campo aziendale, economico, giuridico e statistico-matematico:

almeno 12 crediti nel SSD SECS-P/01 e/o nel SSD SECS-P/02;

almeno 12 crediti nel SSD SECS-P/07;

almeno 6 crediti nel SSD IUS/01;

almeno 6 crediti nel SSD IUS/04;

almeno 6 crediti nel SSD SECS-S/01 o SSD SECS-S/03;

almeno 6 crediti nel SSD SECS-S/06.

4. L'adeguatezza della personale preparazione viene verificata sulla base del *curriculum vitae et studiorum* dello studente, eventualmente integrato da un colloquio. Eventuali carenze formative, rispetto ai prescritti requisiti curriculari, dovranno essere colmate prima dell'inizio del corso di studio, in modo da poter seguire con profitto i corsi.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'iscrizione al primo o al secondo anno gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 23 del "Regolamento Didattico di Ateneo" e dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia".

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio del Dipartimento, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il criterio della coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio del Dipartimento.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (*learning agreement*) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale, sentito il Direttore o il Vice-Direttore. Tale piano di studio è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-77.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-18, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU.
5. Sono fissate le propedeuticità degli insegnamenti, secondo la tabella allegata alla lettera A).

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente ed allegate al presente regolamento secondo la tabella allegata alla lettera B).
2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o *stage* presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione e *project work* svolti in collaborazione con enti e imprese, sia in ambito privato che pubblico;
 - attività seminariali.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/2004)

1. Alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/2004 sono assegnati 12 CFU; le predette attività consistono in tirocini formativi o di orientamento e/o in attività formative professionalizzanti e/o in un approfondimento delle conoscenze linguistiche.
2. Ai tirocini formativi o di orientamento e/o ad altre attività formative professionalizzanti, come seminari, *project work*, svolti in collaborazione con imprese e enti, sia di natura pubblica che privata, e competenze informatiche, sono complessivamente assegnati 8 CFU. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i CFU saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor accademico. Nel caso di *project work* i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione nominata dal Direttore, in presenza dell'azienda o ente e del tutor accademico. Qualora presentazione e discussione siano effettuate in lingua inglese, lo studente può acquisire anche i CFU previsti dal successivo comma 3. Le attività formative professionalizzanti,

come i *project work*, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico. All'acquisizione di specifiche ed avanzate competenze informatiche possono essere assegnati 4 CFU, previo superamento da parte dello studente di una prova di idoneità volta ad accertare il raggiungimento delle competenze previste. Le tipologie di competenze informatiche sono deliberate dal Consiglio del Dipartimento all'inizio dell'anno accademico, in funzione dei differenti percorsi formativi degli studenti iscritti al corso di laurea. Il complesso delle attività di cui al presente comma non può superare 8 CFU complessivi.

3. Alle attività di approfondimento delle conoscenze linguistiche sono assegnati 4 CFU che saranno acquisiti attraverso il superamento di una prova finale su temi di espansione lessicale del microlinguaggio finanziario, economico, e commerciale. Le predette attività finalizzate all'acquisizione dell'idoneità potranno essere svolte anche utilizzando metodologie didattiche innovative e strumenti tecnologici e multimediali coerenti con gli obiettivi formativi.

4. Il complesso delle attività formative ex art. 10 comma 5 lettera d) del DM n. 270/2004 non può in ogni caso superare 12 CFU complessivi.

Art. 13

Prova finale

1. La prova finale consiste nella redazione e discussione di una tesi di laurea magistrale alla presenza di una commissione di laurea.

2. La tesi è un elaborato scritto, ampio e approfondito, redatto in modo originale dal laureando secondo modalità definite dal Consiglio del Dipartimento, in lingua italiana o inglese, avente ad oggetto un argomento inerente al corso di studio, che deve essere preparato con la supervisione di un relatore scelto dallo studente tra i docenti materie degli insegnamenti del corso di studio.

3. La tesi deve dimostrare la competenza avanzata nella disciplina oggetto di approfondimento, rilevando a tal fine sia l'elaborazione del contributo teorico e/o empirico sia la capacità di analisi critica del tema di studio e deve necessariamente dimostrare la padronanza completa dell'argomento oggetto di studio, con riferimento particolare a:

- analisi dei fondamenti teorici e dei principi metodologici dell'argomento;
- apporto personale di ricerca del laureando, realizzato, laddove possibile, nella forma della elaborazione originale;
- analisi conclusiva critica.

4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 12 CFU.

5. La commissione di laurea magistrale è formata da cinque docenti del Dipartimento e, eventualmente, da titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio. In considerazione della qualificazione specialistica del corso di studio e dell'approfondimento richiesto per la redazione della tesi, la commissione di laurea magistrale deve essere formata esclusivamente da:

- docenti titolari di insegnamento nell'ambito del corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo;
- docenti titolari di insegnamento in altri corsi di laurea magistrale, nominati dal Direttore del Dipartimento, in virtù della attinenza tra specializzazione del docente e tema affrontato dal candidato;

Il Direttore nomina un controrelatore anonimo, che può essere anche un docente di un altro Dipartimento dell'ateneo o di altra università o un esperto non accademico, di comprovata qualificazione scientifica o professionale sull'argomento della tesi.

Il controrelatore deve far pervenire al Presidente della commissione un proprio motivato parere sull'elaborato che gli è stato trasmesso, di cui la commissione terrà conto nell'assegnazione della maggiorazione di cui al punto 8 (da 0 a 5 punti) da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione.

6. Almeno una settimana prima della discussione il candidato deve preparare e far pervenire ai componenti della commissione di laurea magistrale una sintesi dei contenuti della tesi, di massimo due pagine, che illustri gli obiettivi del lavoro, le metodologie utilizzate e i principali risultati ottenuti.

7. La valutazione della prova finale di laurea è espressa in centodecimi (110) e viene calcolata sommando i seguenti punteggi:

- media aritmetica (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel corso di laurea magistrale, ponderata in funzione dei CFU attribuiti a ciascun esame; la media viene arrotondata al numero intero più vicino (nel caso in cui la parte decimale sia 0,50 l'arrotondamento avviene all'intero superiore);
- maggiorazione per la durata del corso di studi, pari a 1 punto, assegnabile automaticamente, se lo studente discute la tesi entro 2 anni e 2 mesi a partire dal 1 novembre dell'anno accademico di immatricolazione;
- maggiorazione variabile da 0 a 5 punti da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione, che deve tener conto della padronanza delle basi sia teoriche che metodologiche del candidato, della congruità delle conclusioni e della capacità espositiva e di discussione dimostrata nel corso della dissertazione;
- maggiorazione pari a 2 punti se la tesi è preparata e discussa in lingua inglese;
- maggiorazione di 1 punto se lo studente ha partecipato durante il percorso di studi ai programmi di Mobilità *Erasmus* per studio o per tirocinio.

8. L'ammissione alla discussione della tesi di laurea presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale;

La tesi è discussa in forma orale. L'utilizzo di supporti informatici è ammesso, solo se ritenuto necessario dal relatore per una più corretta comprensione dei risultati da parte della commissione di



laurea magistrale. Il laureando deve essere in grado di discutere il lavoro con il presidente della commissione e con i suoi componenti anche in assenza di tali supporti informatici.

Art. 14

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente può ottenere il riconoscimento di 8 CFU.

Art. 15

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del "Regolamento didattico di Ateneo" le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la segreteria studenti;
- orientamento *post-lauream* e al *placement*.

2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.

3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 16

Attività di ricerca

Sono previste a supporto delle attività formative le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 17

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- entro la fine del corso gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che verranno analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio del Dipartimento e della Commissione paritetica;
- introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore.



Art. 18

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.